

ANN FEATHERSTONE

Il circo si tinge di color giallo

di **Renzo S. Crivelli**

Corney Sage attor comico, pagliaccio, ballerino di clog dance, cantante, una sorta di fenomeno dello spettacolo capace di mettere in scena qualsiasi storia inventata sul momento. Ecco il protagonista del *Circo maledetto*, il romanzo d'esordio di Ann Featherstone, docente di Storia del teatro all'Università di Manchester e di Londra, esperta dell'età vittoriana. A mezzo fra l'istrione e il saltimbanco, sempre pronto a dare un senso filosofico alle proprie sconfitte, Corney lavora al Constellation, una specie di bettola con annessa una *concert room* situata nella londinese Whitechapel.

Il Constellation, al cui centro tro-neggia un palcoscenico sbrindellato sormontato da un sipario che ha «più rattoppi che anelli», è un locale alla moda in cui pulsa tenacemente lo spirito da *vaudeville* della metà dell'Ottocento, tra messe in scena di commedie leggere e improvvisazioni di comici e cantanti. Antesignano del varietà, il suo spettacolo è molto apprezzato, oltre che da un pubblico di bassa estrazione, da molte compagnie di ricchi borghesi che non tralasciano mai di proporre alle attrici incontri galanti non proprio all'insegna della buona creanza, spesso destinati a finire in sbronze colossali. Lì, nel mezzo della vita notturna della capitale, dove non sono infrequenti risse e aggressioni, Corney si trova, suo malgrado, a essere testimone di un omicidio: l'assassinio della prostituta Bessie, appartata nel buio del cortile con una persona molto distinta. Assieme all'attore fantasista, in una posizione più ravvicinata che fa di lei una ancor

più preziosa testimone, si trova l'amica Lucy Strong, attrice del Constellation.

Comincia così *Il circo maledetto*, per assumere subito i toni d'un giallo vittoriano ambientato tra Londra, Birmingham e la località termale di Springwell, in cui la certezza, da parte di Corney e di Lucy, di essere stati ben visti dall'assassino crea i presupposti per una narrazione fatta di partenze precipitose e di inseguimenti che li mettono in contatto con molti personaggi dello spettacolo, protagonisti di scenari variegati come le sale di provincia, le *concert rooms*, gli alberghi a ore, i baracconi itineranti specializzati in esibizioni *freak* (tra cui l'incredibile circo viaggiante di Mr Chittick che cerca di accaparrarsi in tutti i modi un bambino deforme per poterlo esibire a pagamento). Tutti ambienti che emergono dalla complessa e realistica ricostruzione storico-sociale fatta dalla Featherstone, che in questo romanzo ad avvalorare la sua natura documentaristica oltre che narrativa - ha messo a buon frutto le sue competenze accademiche su pubblicazioni specifiche dell'epoca come il periodico «The Era», così denso di riferimenti scandalistici e così ricco di dettagli sul mondo del teatro vittoriano (assassini compresi).

La trama, molto complessa per la presenza d'una vetrina incredibile di personaggi (si passa facilmente dalle stanze disadorne dei bordelli a quelle leziose della buona borghesia agli ambienti eleganti delle "pump room" cari alla Jane Austin di *Northanger Abbey*), si snoda vertiginosamente - e con molta ironia - attraverso la continua fuga di Corney e di Lucy inseguiti dall'ombra dell'assassino che vuole eliminare due pericolosi testimoni. Un assassino che ha una insospettabile caratteristica, acquista talvolta le sembianze di un uomo e talaltra di una donna. E a cui Featherstone dà voce (sinistra voce) sia nell'uno che nell'altro ruolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIRCO MALEDETTO

Ann Featherstone
traduzione di Costanza Rodotà
e Natascia Pennacchietti
Newton Compton, Roma
pagg. 282 | € 9,90

